



Il Premio Serao a Di Pietrantonio

Cerimonia a Palazzo Reale
nella giornata conclusiva
del «Campania libri festival»
Parole e canzoni nel solco
lasciato dalla cofondatrice
de «Il Mattino»

Cristiano Tarsia

Napoli città femmina per Cris-
tiana Donadio, perché na-
ta dalla sirena Parthenope,
come sottolinea Titta Fiore,
o anche grande utero che
accoglie tutti, per dirla con
Pepe Lanzetta, o meglio ancora
«Napoli capitale europea, con il
Sud traino dell'Italia, per i quali ci
deve essere il nostro impegno» - co-
me avverte il direttore del Mattino,
Roberto Napolitano - «affinché
questa non sia solo una stagione
ma si possa costruire un futuro sta-
bile che aiuti a vivere meglio».

Il Premio Serao ha girato la boa della settima edizione. Nello splendido salone d'Ercole di Palazzo Reale di Napoli, anche ieri preso d'assalto dai turisti, nell'ambito della giornata conclusiva del «Campania libri festival», Donatella Di Pietrantonio ha ricevuto il prestigioso riconoscimento, riportando, insieme a «Il Mattino», stimolata dalle domande di Titti Marone, donne e Sud al centro del dibattito, due tra i temi di indagine principali della nostra cofondatrice.

«Durante gli anni di liceo lei e Grazia Deledda erano le mie autrici preferite. Ho letto lei sognando di diventare una giornalista, una cosa che mi sembrava più alla portata rispetto all'essere una scrittrice». Donne e Sud. Nel mondo della Di Pietrantonio ricorrono temi come il patriarcato o certe pratiche, come quella descritta ne *L'armnautica*, dove una famiglia povera dà una propria figlia a una più ricca per garantirle un futuro migliore. «Una pratica che ho visto essere comune in tanti Paesi, Spagna, Brasile, Turchia. Tutti i Sud del mondo si assomigliano».

Donne e Sud ma anche musica e parole, oltre a cronaca e letteratura. Il Premio Serao è stato condotto da Maria Chiara Aulizio, giornalista de «Il Mattino», vincitrice del Premio Ischia per il suo scoop sugli orrori di Caivano (e anche qui il tema del degrado delle condizioni femminile e dell'infanzia che tanto appassionava donna Matilde). «Lei è stata una pioniera per l'impegno e l'eccellenza femminile», ha esordito la Aulizio, «lasciando questa eredità al suo "Mattino"».

**IL DIRETTORE
NAPOLETANO:
«SIAMO CAPITALE
EUROPEA, MA SERVE
L'IMPEGNO DI TUTTI
PER VIVERE MEGLIO»**

IL CONFRONTO
Titta Fiore,
Emmanuela
Spedaliere,
Peppe
Lanzetta
e Maria
Chiara
Aulisio
nel salone
d'Ercole
di Palazzo
Reale
(RENATO ESPOSITO
PER NEAPHOTO)



Napoli, città delle donne che costruisce il futuro



PAGINE D'AUTORE Hostess distribuiscono lo speciale de «Il Mattino» sul Premio Matilde Serao

E dopo i saluti del presidente Massimiliano Capecce Minutolo, presidente de «Il Mattino», Cristina Donadio ha letto una delle pagine più toccanti, sicuramente una di quelle che incarna meglio donna Matilde, il passo del *Ventre di Napoli* in cui si rivolge all'allora presidente del Consiglio Agostino Depretis. «Bisogna sventrare Napoli», ammonì il primo ministro giusto 140 anni fa, dopo un'epidemia di colera nel 1884. Era la rivoluzione urbanistica del Risannamento. «Non basta sventrare Napoli: bisogna in gran parte rifarla», chiosò la scrittrice nel suo appello-denuncia. «E io», ha confessato la Donadio, «oltre che fan sono una grande studiosa della Serao, l'ho anche portata in scena».

Dopo è stato il momento della prima delle due esibizioni musicali di Joe Barbieri, «cantautore intimista e delicato che», come ha ricordato Federico Vacalebri, capo della redazione Cultura e Spettacoli del nostro quotidiano - si è tolto il "Vulgo" di farsi interprete di canzoni napoletane classiche e più recenti nel suo ultimo album che ha proprio questo titolo». Interpretazione da applausi di Barbieri prima di «Passione», scritta da Libero Bovio nel 1934, e poi della più moderna «Cammina cammina» di Pino Daniele.

La giovane attrice Marcella Jo Pirillo, impegnata in questi giorni, nel ruolo di Madonna Capuleti, in «Romeo e Giulietta», ha letto due

passi de *L'arminauta* e de *L'età fragile*, il primo e l'ultimo dei romanzi della Di Pietrantonio, anche qui legandole alle pagine della Serao, che «ne ha scritto di veramente intense ed attuali».

«Napoli città delle donne?», una prima risposta nel talk show l'ha data Titta Fiore, storica firma di questo giornale e presidente della Film Commission della Regione Campania. «Elvira Notari è stata la prima regista donna in Italia, Nacque a Salerno, poi si trasferì a Napoli. Maria Teresa De Filippis fu la prima donna in Formula 1. Le donne napoletane sono straordinarie, ma dovremmo far diventare tutto questo ordinario». Emmanuela Spedalieri, direttrice generale del San Carlo, ha spiegato «i tanti pregiudizi ad avere, ad esempio, una donna macchinista. Noi con Officine San Carlo stiamo dando tante possibilità di formazione». Per Peppe Lanzetta, attore, drammaturgo e scrittore, «Matilde Serao è una donna che ha rotto gli argini, ha spaccato. Io ho girato il documentario "Napoli città femmina", sentendo sette donne, famose e anche meno famose». E poi un simpatico aneddoto personale. «Da giovane andai al San Carlo a vedere il balletto "Giselle", mi piaceva una ballerina, la invitai ma mi diede buca. Dopo 45 anni è seduta qui in sala». Poi la premiazione. E Massimo Adinolfi, curatore editoriale del «Campania libri festival», nei saluti finali ha sottolineato «l'onore di avere il Premio Serao nella nostra manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CONDUZIONE
DI MARIA CHIARA
AULISIO, IL TALK SHOW
CON TITTA FIORE
EMMANUELA SPEDALIERE
E PEPPE LANZETTA**